

di vita efficace. Accenniamo allo stabilimento del Gondoliere ; il quale sarà certo nella storia della veneziana tipografia degnamente ricordato.

GIORNALI.

Mentre in ogni lato del globo compariscono giornali d' ogni maniera ad agevolare l'odierna educazione e diffondere gli avvanziamenti scientifici, non meno che certi nuovi principii di pensare e di gusto, anche Venezia conta un proporzionato numero di giornali spettanti alle scienze e alle lettere. Vuolsi fra questi annoverare per primo il giornale politico intitolato *Gazzetta Privilegiata*, di cui compilatore e proprietario è il dottor Tommaso Locatelli veneziano. Fin da quando egli assunse la compilazione (1823) di questo foglio, che era in potere della vedova Graziosi, sa ognuno (per poco se ne rammenti) di quanto piccola dimensione esso fosse, e come povero di notizie e di qualità tipografiche. Fu però buona fortuna che codest' uomo di finite ed argute lettere e, ciò che più monta, di lunga pratica in simil genere di esercizio, ne avesse il privilegio del 1828, e quattr'anni appresso la proprietà. Certamente precipua cura egli mise a darci un giornale, il cui dettato fosse, non barbaro, ma italiano ; ed è in ciò riuscito lodevolmente. E considerando i bisogni e gli esempi di straniere nazioni, il volle inoltre arricchito di più ampie notizie, e sopra tutto della polemica politica di altri Stati. Altra qualità v' ha pure, non certo dimenticabile ; vogliam dire la parte letteraria ; e questa abbraccia tutto ciò che di più scelto riguarda le scienze, le lettere e le arti. Ma il pregio maggiore della *Gazzetta*, oltre alla cresciuta estensione di notizie politiche, è l' essere in gran parte originale ; la quale originalità viene ad essa dalla privata corrispondenza che il benemerito suo compilatore s' è procacciato non pur italiana, ma straniera ; tantochè, in mancanza d' altri giornali politici, verrebbe per cotal guisa facilmente riempito il difetto. Per simili qualità la *Gazzetta Privilegiata* è il maggiore giornale politico fra tutti quelli che infino a' dì nostri abbiam veduto in Italia.